

Alvaro Ancisi

(Candidato sindaco)



DAL PROGRAMMA 2025-2030
per il buon governo di Ravenna, a servizio dei cittadini,
alternativo al malgoverno dell'Amministrazione comunale

L'AMBIENTE È VITA

Dall'intervista di "Ravenna&dintorni" del 16-22 gennaio 2023, con questi titoli: **Wu Ming 1 e la crisi climatica: «In Emilia-Romagna l'economia reale è la peggiore possibile»**. L'autore del celebre collettivo presenta il suo ultimo romanzo a Ravenna e Cervia, tra innalzamento del mare e cemento: *«In un sacco di posti non si doveva costruire e non dovrebbe abitarci nessuno: chi ci vive è vittima di una truffa sistemica»*.

Giornalista: "Ravenna è ai vertici delle classifiche Ispra sul consumo di suolo. È anche un distretto dell'energia fossile e, nonostante stia subendo le conseguenze della crisi climatica, continua a investire su infrastrutture pesanti come il rigassificatore e il nuovo terminal crociere. L'ultima amministrazione non si è distinta dalle precedenti, eppure l'ex sindaco, oggi presidente regionale, benché non goda della stima degli ambientalisti, è riuscito ad avere il supporto di liste verdi e di sinistra..."

WU MING 1: "I dati e i dati di fatto sull'inquinamento, sul consumo di suolo, sull'esclusione che aumenta in questa regione dipinta come "la più progressista d'Italia" sono impietosi. Plateali sono gli scempi urbanistici, le logiche distorte e la noncuranza con cui si prendono decisioni sul territorio, gli innumerevoli boomerang che tornano a colpirci, l'arroganza sviluppatista di questa classe dirigente, i finti processi partecipativi che mascherano una concezione autoritaria dei processi decisionali... "Autoritarismo soft", lo chiama qualcuno, ma le conseguenze sono hard. Non ha senso condonare ogni volta tutto questo, lasciar correre in nome del "meno peggio", mangiarsi questa minestra dicendo pure un fintissimo "slurp!". Proprio a colpi di "mali minori", le logiche neoliberaliste sono penetrate in ogni meandro della società come il proverbiale coltello nel burro. Giustamente si temono le destre, ma ritengo più plausibile che un'alternativa alle destre nasca dai movimenti in difesa del territorio e contro le politiche ecocide, piuttosto che dall'ennesimo "ricompattamento a sinistra", da operazioni che pretendono di incollare rottami di ceti politici, da qualunque azione si intraprenda all'insegna del meno peggio".

➤ Ambiente e territorio

Straordinarie e prestigiose sono le ricchezze naturali del territorio ravennate, dalle spiagge lunghe e spaziose ai corsi d'acqua, dalle pinete alle dune, dai parchi alle valli e alle piallasse. Queste eccellenze devono essere oggetto di scelte politiche volte alla loro **tutela e valorizzazione**, quale premessa e condizione di crescita e di sviluppo sostenibile del tessuto economico e produttivo. Non esiste il lavoro contrapposto all'ambiente o viceversa. È arrivato il momento di coniugare questi due fondamentali asset della nostra città.

Le **aree di pregio ambientale dovranno essere risanate** laddove compromesse.

No a nuove lottizzazioni che consumino territorio e a speculazioni immobiliari, bensì riutilizzo, ammodernamento e completamento dell'edilizia esistente, anche perché possano farsi l'alloggio le famiglie giovani e non facoltose

Sul fronte della spiaggia, obiettivo principale del Comune sarà di opporsi ad ogni progetto che rischi di aggravare il fenomeno mortale della **subsidenza ed erosione della nostra costa**, al contempo difendendo gli abitati e le aree retrostanti con progetti atti ad evitarne maggiori compromissioni.

Anche **l'abbassamento del suolo in generale e le alluvioni**, con il rischio esondazione di fiumi e canali, sono fenomeni ai quali l'Amministrazione comunale dovrà fornire una risposta efficiente, di concerto con le altre istituzioni competenti.

Le opere igieniche più urgenti nel forese riguardano **il tombamento dei canali e la realizzazione delle fogne mancanti**. In città e nei centri urbani dovranno essere adeguate le fognature insufficienti, mentre quelle esistenti devono essere oggetto di puntuale manutenzione, finora molto carente.

Occorre riqualificare e **promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale** per disincentivare il traffico motorizzato senza assurdi divieti che non servono a nulla, controllare le emissioni delle industrie e degli impianti di riscaldamento.

La presenza del Comune di Ravenna all'interno **dell'Ente Parco del Delta del Po** dovrà essere potenziata per ricondurlo unicamente alla salvaguardia e valorizzazione dei beni tutelati, puntando a decentrarne a Ravenna una parte della struttura operativa per migliorarne la capacità di monitoraggio e di intervento sul nostro territorio. Si dovrà perseguirne l'integrazione con la parte del Delta che insiste sul territorio del Veneto, nella prospettiva di un **parco almeno interregionale**.

Alcuni interventi significativi per il **potenziamento ed estensione del patrimonio naturalistico** del comune di Ravenna sono i seguenti: **creare un grande parco alle spalle di Lido Adriano** con una prevalenza di essenze di pino, per ricollegare la pineta di San Vitale a nord con quella di Classe a sud, ricostituendo un cordone pinetato che da Marina di Ravenna a Punta Marina e a Lido di Dante si riconnetta con la pineta di Classe; valorizzare la ricrescita e la **rigenerazione della pineta Ramazzotti**, distrutta dall'immane incendio, oggi frenate dall'insufficienza dei mezzi e delle risorse; valorizzare **le pinete di Lido di Classe e di Lido di Dante**, oggi abbandonate all'incuria e al degrado, ricorrendo anche al finanziamento "Life-Natura" da parte della Comunità europea; vigilare sulla riclassificazione e sull'acquisto dell'**Ortazzo e Ortazzino**, oltre che della "zona C"; salvaguardare e riqualificare, a nord della pineta San Vitale, il prato allagato denominato "**Oasi del Bardello**", ricco di orchidee selvatiche e del raro gladiolo bizantino, autoctono nella nostra zona.

➤ **Cambiamento climatico e transizione ecologica**

Sarebbe davvero interessante che su una sfida umana, tecnologica e finanziaria enorme ed epocale come il cambiamento climatico, ogni forza politica si facesse carico di approfondire e riflettere insieme con i cittadini e le imprese. Pensiamo che ce ne sia un gran bisogno. Anzi, sarebbe bellissimo se tutte le forze politiche ravennati convocassero assieme **un forum cittadino** di questo tipo solo per conoscere e capire i contenuti di quelle sfide. Dopodiché, ciascuna farà la sua battaglia politica, com'è giusto che sia, ma si pensi quale novità sarebbe e a quale livello alto e colto si potrebbe spostare il confronto.

Il Comune di Ravenna dovrà contribuire in prima persona, senza freni e sbandamenti, ad attuare politiche territoriali, ambientali ed energetiche che portino gradualmente il nostro Paese dall'attuale stato di arretratezza ad uno stato di virtuoso **utilizzo o quanto meno a basso impatto ambientale**.

➤ **I pini, patrimonio ambientale**

Il pino è simbolo della città di Ravenna fin dall'antichità. La storia racconta che **a piantare i primi pini della specie Pino domestico** (*Pinus pinea*) **siano stati i romani all'epoca di Augusto**, che scelse questa zona per aprirvi uno dei maggiori porti di produzione e rifornimento per la sua immensa e potente flotta navale. L'immagine delle pinete di Ravenna ha attraversato secoli di storia della letteratura e dell'arte. Oggi, i pini rimangono peculiare caratteristica del ravennate. Il pino domestico, che un tempo veniva selezionato per motivi soprattutto economici, è anche parte dello stemma comunale. Occorre dunque **preservare e valorizzare l'esistenza dei pini e i benefici ambientali e paesaggistici che producono**. I disagi causati dalle loro radici nelle aree urbanizzate, specie sulle strade o sui marciapiedi, spesso conseguenza di mala cura o mancata manutenzione, dovrebbero essere affrontati ovunque, a nostro parere sulla base delle seguenti linee progettuali, enunciate dal massimo esperto italiano in materia, il dottore forestale Gian Pietro Cantiani, sperimentate con risultati altamente positivi su alcuni importanti litorali nazionali:

1. eseguire prove tecniche di "*Valutazione di Stabilità degli Alberi*", che attestino la pericolosità o le malattie dei pini "problematici";
2. se le prove danno per risultato un fattore di sicurezza insufficiente, l'abbattimento del pino è l'unica soluzione possibile;
3. se forniscono invece un fattore di sicurezza sufficiente o al limite, si può procedere consolidando la zolla radicale attraverso l'ancoraggio delle branche del piatto radicale: questa operazione rende possibile triplicare il fattore di sicurezza dell'albero, con un rischio di cedimento ampiamente accettabile, ed ottenere anche un vantaggio economico, valutando da un lato il mantenimento del valore ornamentale e dei servizi ecosistemici elevati garantiti da un albero adulto, altrimenti perduti, e dall'altro i costi di abbattimento, reimpianto, manutenzione, cura e irrigazione di qualsiasi albero giovane.

Il Comune di Ravenna stesso, allo scopo di non abbattere i pini le cui radici, sollevando dossi o fratture nella pavimentazione di strade e marciapiedi, rendono pericolosa e difficile la circolazione dei veicoli e anche dei pedoni, adotta, con grande beneficio, il seguente **schema progettuale di bonifica delle radici** stesse: eseguire il taglio e sradicamento delle radici senza danneggiare la pianta, alla presenza di un agronomo incaricato che ne verifica la stabilità; procedere quindi con la ricostruzione del pacchetto stradale esistente, l'eventuale messa in quota e sostituzione dei chiusini di ghisa, il rifacimento della segnaletica stradale orizzontale.

In previsione dei **casi estremi di abbattimento dei pini** (alla pari di altri alberi adulti), che impone la necessità di sostituirli, si potrebbero predisporre terreni del Comune disponibili, da utilizzare per la crescita

di essenze adeguate alla soluzione del problema, prelevate poi con dimensione adeguata, non troppo “giovani”, al fine di non dover attendere troppi anni perché producano un ombreggio minimo. Altro esperimento per capire la reazione dell’apparato radicale dei pini potrebbe essere avviato in alcuni tratti problematici della viabilità, impiegando asfalti drenanti di grande qualità, anziché quelli usati ovunque che impermeabilizzano il suolo, per capire se un adeguato assorbimento dell’acqua piovana, specie nei casi eccezionali, possa giovare alla soluzione del problema.

➤ **I capanni storici balneari/marittimi e per la pesca sportiva/ricreativa**

Siamo favorevoli al mantenimento e alla valorizzazione dei capanni sia balneari/marittimi che adibiti alla pesca sportiva/ricreativa. Tutti questi manufatti rappresentano da secoli una preziosa testimonianza della storia e della cultura delle nostre genti, incastonati da sempre nei paesaggi, nelle spiagge, nei fiumi e nelle valli ravennati. Con le loro forme associative, possono collaborare, a fini naturalistici, sportivi, ricreativi e turistici, con la parte pubblica, preservando e potenziando i contesti in cui sono ospitati, attraverso azioni di vigilanza e sorveglianza capaci di tutelarli da ogni forma di manomissione o degrado, spettando alla parte pubblica provvedere a migliorarne le condizioni ambientali e strutturali.

➤ **Le antenne per la telefonia cellulare**

È necessario che il Comune di Ravenna adotti un proprio Piano sulla localizzazione territoriale delle antenne per la telefonia cellulare. Necessario per minimizzare l’esposizione ai campi elettromagnetici, esso dovrà individuare le aree in cui solo è consentita l’installazione delle antenne e dove dovranno essere delocalizzate quelle attuali situate altrove, così garantendo, allo stesso tempo, la salute dei cittadini e l’equilibrata copertura della telefonia mobile su tutto il territorio locale. La pianificazione territoriale delle stazioni radio base per la telefonia mobile da parte dei Comuni è prevista dalla legge n. 36 del 2001, art. 8, comma 6: “*I Comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici*”, frutto di un emendamento proposto da Alvaro Ancisi, allora responsabile per l’Ambiente dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Lo disciplinano anche alcune leggi regionali, tra cui la n. 49 del 2011 della Toscana. La pianificazione delle antenne è confermata e avvalorata da numerose sentenze. La giurisprudenza afferma il principio generale secondo cui ogni Comune può individuare puntualmente la localizzazione degli impianti dotandosi di uno strumento di pianificazione, purché esso sia tecnicamente valido.

➤ **Chiarimenti sul rigassificatore**

Ci impegniamo, come già nel mandato in scadenza, ad insistere perché venga data risposta ai molti interrogativi, tuttora irrisolti, sui **problemi di sicurezza e di tutela dell’ambiente marino e terrestre**, attinenti alla collocazione del rigassificatore a breve distanza dalla costa di Punta Marina Terme (vedi i 12 quesiti posti dall’ing. Riccardo Merendi).

Le **compensazioni finanziate al Comune da SNAM**, per un totale di 25 milioni, al fine di **risarcire Punta Marina Terme del grave impatto ambientale subito dalle opere a terra del rigassificatore**, da noi contestate, richiedono una nostra vigilanza assidua e profonda, affinché offrano solo benefici, evitando, come temiamo, che siano occasione per sfruttamenti indebiti o addirittura producano ulteriori danni.

RACCOLTA RIFIUTI. DECORO E RISPETTO DEI CITTADINI

Al fine di migliorare la percezione del servizio e l’efficienza dello stesso, sempre più **osteggiato dai cittadini** scontenti della **fallimentare raccolta porta a porta** e delle conseguenze più o meno dirette che ne derivano, occorre introdurre ad opera di Hera, le necessarie correzioni alle modalità di raccolta dei rifiuti

collegate all'applicazione della Tariffa Corrispettiva Puntuale (TCP). Si potrebbe condividere la ripartizione dei costi secondo la logica della Quota variabile aggiuntiva (Qva), legata al numero di conferimenti di rifiuti indifferenziati eccedenti il numero prestabilito, a condizione che la **tariffazione sia equa e non penalizzante** nei confronti di chi manifesta motivate esigenze di produrre quote aggiuntive di rifiuti indifferenziati, a cominciare dagli assorbenti per uso umano o animale.

➤ **Modifiche strutturali**

Per migliorare lo stato sconfortante delle cose, si potrebbero introdurre modifiche e accorgimenti di carattere strutturale, già in essere in altre città o già attuati da Hera in passato.

1. Fatte salve le case sparse del forese in cui la raccolta porta a porta integrale costituisce la soluzione preferibile, si raccomanda, **per le aree urbane, un ritorno alla raccolta stradale meccanizzata, organizzata per isole ecologiche**. Questo anche a beneficio della **percorsibilità dei marciapiedi e del decoro complessivo della città**, spesso appesantita da un eccesso di contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti.
2. Per quanto concerne le **Isole Ecologiche di Base (IEB)**, si propone l'uso di **cassonetti dell'indifferenziata con apertura mediante NFC o carta Smeraldo (già in uso da Hera)**, sempre posti nella misura minima di due per IEB, onde minimizzare i disagi in caso di guasto ed averne la necessaria disponibilità. Si tratta di contenitori dotati di telelettura dello stato di riempimento e monitoraggio del funzionamento e dei conferimenti, che presentano inoltre caratteristiche di igienicità apprezzabili, data l'assenza di leve e maniglie.
3. Per **garantire la possibilità di conferimento del rifiuto indifferenziato anche a turisti** e utenti non intestatari di TCP, in quanto non possessori di immobili sul territorio di questo Comune, si propone di sperimentare la possibilità di abilitare (previa registrazione univoca) il loro smartphone iOS o Android alla funzione di apertura dei cassonetti per un numero di volte limitato e irripetibile.
4. Contestualmente, si rende necessario **reintrodurre cassonetti dell'organico, idonei alla raccolta meccanizzata e dotati di bocchetta (non calotta) limitatrice**, finalizzata alla riduzione dei conferimenti di materiale estraneo. Tali cassonetti, nella misura minima di uno per IEB, devono essere possibilmente privi di componenti elettromeccaniche suscettibili di guasto, al fine di consentirne una operatività continuativa e **garantire il conferimento del rifiuto organico da parte dei cittadini per le 24 ore giornaliere**. La tipologia di contenitori scelta, non soggetta al rischio di rovesciamenti accidentali ed apribile con pedale per una maggiore igienicità, risulta particolarmente indicata per la **riduzione e il contenimento della emergente infestazione di topi e ratti**, segnalata particolarmente da Lista per Ravenna e già ben nota alla società Azimut, concessionaria del servizio di disinfezione sul territorio del Comune di Ravenna.
5. Contestualmente a tale riassetto, si propone di riorganizzare i **contenitori degli sfalci** sul modello dell'iniziativa "Adotta un cassonetto", al fine di minimizzare i conferimenti impropri di rifiuto secco indifferenziato al loro interno. Tale modello adotta contenitori degli sfalci ad apertura superiore dotati di chiave fisica per l'apertura, che in questo caso dovrà essere richiesta dagli interessati, detentori a qualsiasi titolo di immobili dotati di aree verdi, al fine di determinare un bacino di affluenza ristretto e sottoposto ad **autocontrollo** per ogni contenitore.
6. In aggiunta, si propone di istituire una nuova tipologia di isola ecologica, una specie di **Isola Ecologica Avanzata (IEA)**, che dovrebbe differenziarsi per la presenza di **contenitori per abiti usati, oli alimentari** e alternativamente cassonetti informatizzati per la **raccolta di piccoli RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici)**, già in uso ad Hera, **oppure contenitori scarrabili multi-rifiuto** di tipo "ecoself" (per uso self service), anch'essi già in uso. Questi contenitori, finalizzati alla raccolta a breve distanza, se posti presso idonee aree cittadine, potrebbero aumentare il numero di conferimenti corretti di piccoli RAEE (quali cavi, lampadine led, cellulari, pile, tostapane, sveglie, spazzolini elettrici, ecc.) e piccoli ingombranti domestici (ombrelli, bacinelle, giocattoli, cassette, ecc.), contribuendo ad **alleggerire il carico di rifiuti indifferenziati a beneficio della comunità e del cittadino, avviandoli verso il giusto percorso di riciclo** piuttosto che rischiarne l'abbandono in strada, o peggio nell'ambiente. La distinzione tra IEB e IEA, integrata con lo strumento informativo "*Il Rifiutologo*", potrebbe garantire una più facile individuazione, da parte del cittadino, dei punti di interesse per il corretto smaltimento dei rifiuti in suo possesso, **accorciando le distanze dalle Stazioni ecologiche, non sempre facilmente raggiungibili da tutte le categorie di utenza**.

7. Sulla stessa linea di indirizzo si propone di valutare **un'estensione degli orari di apertura delle Stazioni ecologiche**, già beneficiate, dai fondi europei per il PNRR, dei lavori di illuminazione degli spazi esterni, facilitando il conferimento ad esse dei rifiuti da parte dei cittadini. Tali orari potrebbero essere indicativamente 7.00-20.00, da lunedì a sabato e 9.00-12.30 la domenica.

➤ **Servizio inadeguato da riordinare**

1. Servono innanzitutto una **programmazione frequente dello spazzamento delle aree circostanti le isole ecologiche e una disinfezione almeno semestrale dei cassonetti e delle postazioni tramite lavaggio**.
2. La forza lavoro attualmente impiegata nelle operazioni di raccolta porta a porta merita di essere reindirizzata verso posizioni meno usuranti. Oltre alla richiesta di operatori correlata alla reintroduzione della raccolta meccanizzata di indifferenziato e di organico e al potenziamento delle Stazioni ecologiche, si rende necessario incrementare lo **spazzamento meccanizzato e manuale della sede stradale e delle piste ciclopedonali**, e comunque un accurato controllo del rispetto delle attuali frequenze, difficilmente rispettate a causa del sovrasfruttamento del personale, come peraltro già segnalato anche dalle organizzazioni sindacali.
3. Nel quadro, si inserisce una **periodica pulizia dei cigli stradali**, inclusa la rimozione meccanica delle erbe infestanti in area urbana, non eseguita sebbene ricadente nelle opere di pulizia della sede stradale e rilevante per il decoro e l'ordine generale degli spazi urbani.
4. è ugualmente necessario pianificare la pulizia periodica delle caditoie tramite disostruzione e lavaggio delle bocche di lupo, anche al fine di minimizzare il rischio di allagamento in caso di eventi atmosferici eccezionali, sempre più probabili in ogni stagione.

➤ **Campagna di comunicazione e progetti pilota.**

Tutte queste azioni e modifiche sono da inserirsi in una vasta campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul corretto conferimento dei rifiuti, sulla loro successiva elaborazione e sull'impatto di un corretto smaltimento dei rifiuti per il pianeta e per il mantenimento di una città pulita e decorosa. È nostro obiettivo favorire l'interlocuzione multi-livello affinché in un panorama fortemente industrializzato come quello di Ravenna possano trovare posto anche progetti pilota e sperimentali come la realizzazione di impianti destinati al trattamento e al riciclo di assorbenti, pannolini e pannoloni, attualmente non processati, o che mirino alla riduzione della frazione di rifiuto da avviare a discarica o incenerimento.

I NOSTRI AMICI ANIMALI

Gli animali, in quanto esseri "senzienti", vanno tutelati e protetti da ogni tipo di violenza. Una città aperta e civile deve anche prendersi cura degli animali che vivono in simbiosi col suo territorio.

➤ **I principi fondamentali**

Un'amministrazione comunale consapevole di ciò che deve avere come linea guida i principi fondamentali della "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale" applicabili alla propria realtà, per cui, in particolare: nessun animale deve essere sottoposto a maltrattamenti e ad atti crudeli; se appartiene ad una specie selvaggia, ha il diritto di vivere libero nel suo ambiente naturale; se appartiene ad una specie che vive abitualmente nell'ambiente umano ha diritto di vivere e di crescere secondo il ritmo e nelle condizioni di vita e di libertà proprie della sua specie, dovendo essere esclusa ogni modifica di questo ritmo e di queste condizioni imposta a fini mercantili; se viene scelto da uomini o donne come compagno ha diritto ad una durata della vita conforme alla sua naturale longevità; l'abbandono di un animale è un atto crudele e degradante; nessun animale deve essere usato dalla specie umana in modi incompatibili con la sua dignità

➤ **Responsabilità del sindaco**

Secondo la legge quadro nazionale n. 281 del 1991, il sindaco è l'autorità competente e responsabile del rispetto di tutti gli animali presenti sul proprio territorio. Egli è infatti tenuto a controllare e a prevenire maltrattamenti, ad arginare il fenomeno del randagismo tramite sterilizzazioni periodiche effettuate dal servizio veterinario dell'AUSL e ad assicurare agli animali un buono stato di salute tramite i servizi preposti. Strumento importante che il sindaco di Ravenna è tenuto ad applicare è il regolamento comunale per la Tutela ed il Benessere degli animali, che Lista per Ravenna propose, richiese e volle con insistenza ed il consiglio comunale infine approvò nell'aprile 2016.

➤ **Spunti programmatici educativi**

Proponiamo come spunti programmatici educativi:

1. le **adozioni “responsabili”** di animali da affezione, privilegiando le strutture comunali (canile e gattile) e garantendo continuità e rispetto nei confronti del singolo animale;
2. **giornate/eventi** in cui la cittadinanza possa entrare in contatto con gli ospiti delle strutture municipali;
3. un piano di **educazione civile ad un corretto rapporto con gli animali** attraverso progetti didattici per le scuole, affinché la cultura del rispetto degli animali e della natura in genere possa crescere e svilupparsi fin dalla tenera età;
4. una **campagna informativa su mamme in stato interessante** per *“Come vivere con l'animale domestico la nascita di un bambino nella reciproca convivenza e salute”*;
5. **progetti e corsi nelle scuole**, in collaborazione con gli istituti scolastici e le associazioni animalistiche, ove operatori zoo-antropologici possano intraprendere un percorso educativo con i giovani studenti.

➤ **Attività e servizi**

Chi ha un animale non deve esserne penalizzato, per quanto possibile e nel rispetto delle normative igieniche e di comportamento che egli è tenuto ad osservare, salvo subire le dovute sanzioni. Occorre dunque:

1. favorire, nei limiti di legge e di regolamento, l'**ingresso degli animali domestici**, sotto la responsabilità del conduttore e secondo i rispettivi codici di comportamento, all'interno dei negozi e negli esercizi pubblici che li accettano, così come nelle strutture sanitarie, case di riposo ed istituti penitenziari;
2. garantire agli **animali del gattile e del canile**, strutture assolutamente da potenziare e riqualificare, cure e ricoveri adeguati alle loro esigenze, anche avvalendosi della Ca' Rossa, col suo rientro in pieno possesso del Comune;
3. individuare un'area adeguata per realizzare **un cimitero per gli animali** in cui i resti o le ceneri possano trovare un'adeguata e dignitosa dimora;
4. introdurre, nel cimitero pubblico di Ravenna, il **servizio di cremazione per gli animali di affezione**;
5. disporre che, per volontà di una persona defunta o su richiesta dei suoi eredi, **le ceneri dell'animale di affezione del defunto medesimo possano essere tumulate, in teca separata, nello stesso loculo o nella sua stessa tomba di famiglia**.
6. ripristinare la **guardia medica veterinaria** e sostenere/valorizzare servizi come il **centro recupero avifauna**, verificandone il pieno e corretto esercizio, ed il **centro recupero animali feriti e incidentati**;
7. individuare un'area più adeguata affinché gli **animali selvatici recuperati**, feriti o malati, possano essere momentaneamente accolti per poi essere reinseriti nel loro habitat naturale;
8. **agevolare le sterilizzazioni degli animali** di proprietà per prevenire randagismo e abbandoni;
9. a fronte della **necessità di sterilizzare il maggior numero di felini**, nel territorio ci sono tante colonie e abbandoni di gatti, le associazioni e i volontari sono lasciati soli dal Comune, le persone specializzate e preparate sulla cattura sono pochissime: occorre che il Comune promuova la **ricerca e formazione dei volontari**, come fa per il Canile.

10. sostenere ed accompagnare le **associazioni di volontariato** legate al mondo degli animali, attivando con loro forme molteplici e solidali di collaborazione; istituire **incontri periodici con tali associazioni** da parte dell'amministrazione comunale e degli uffici preposti;
11. la **raccolta dei rifiuti** non deve penalizzare i proprietari di animali, evitando in tal modo di scoraggiare le adozioni responsabili;
12. prevedere forme di **aiuto e sostegno alle persone non abbienti per la cura dei loro animali domestici**, anche tramite convenzioni con veterinari, se possibile del servizio pubblico o altrimenti privati, e **perché abbiano una degna sepoltura o cremazione** nel momento del distacco, fornendo anche un **supporto psicologico** a chi ne subisce la perdita con grave sofferenza morale;
13. ricerca di soluzioni adeguate per le **famiglie con animali** che a **causa di sfratto** devono lasciare la propria abitazione e sono impossibilitati a portarli nella nuova sistemazione, anche se temporanea;
14. estendere e potenziare le **aree di sgambamento cani** sul territorio comunale, in particolare nelle località turistiche, che necessitano anche di aree riservate per l'accesso alle spiagge; su quelle attive, effettuare ogni dovuta e costante manutenzione ed un rapido ripristino degli eventuali danneggiamenti e deterioramenti, organizzando **attività di vigilanza e di controllo** sul rispetto delle norme di buon comportamento dei detentori degli animali, anche tramite convenzioni con associazioni di volontariato abilitate allo scopo;
15. occorre garantire un'**adeguata illuminazione nei parchi pubblici**, per consentire l'accesso ai proprietari di animali anche nelle ore serali (nel periodo invernale quando si esce dal lavoro è quasi sempre già buio), migliorando la sicurezza sia per loro che per gli altri frequentatori del parco;
16. istituire anche a Ravenna il **progetto innovativo del Gattoparco**, dove i proprietari possono portare i loro felini a godere del verde e dell'aria aperta in sicurezza.